



FIOM - CGIL

TuteBlu news

il periodico a tempo indeterminato



numero 27

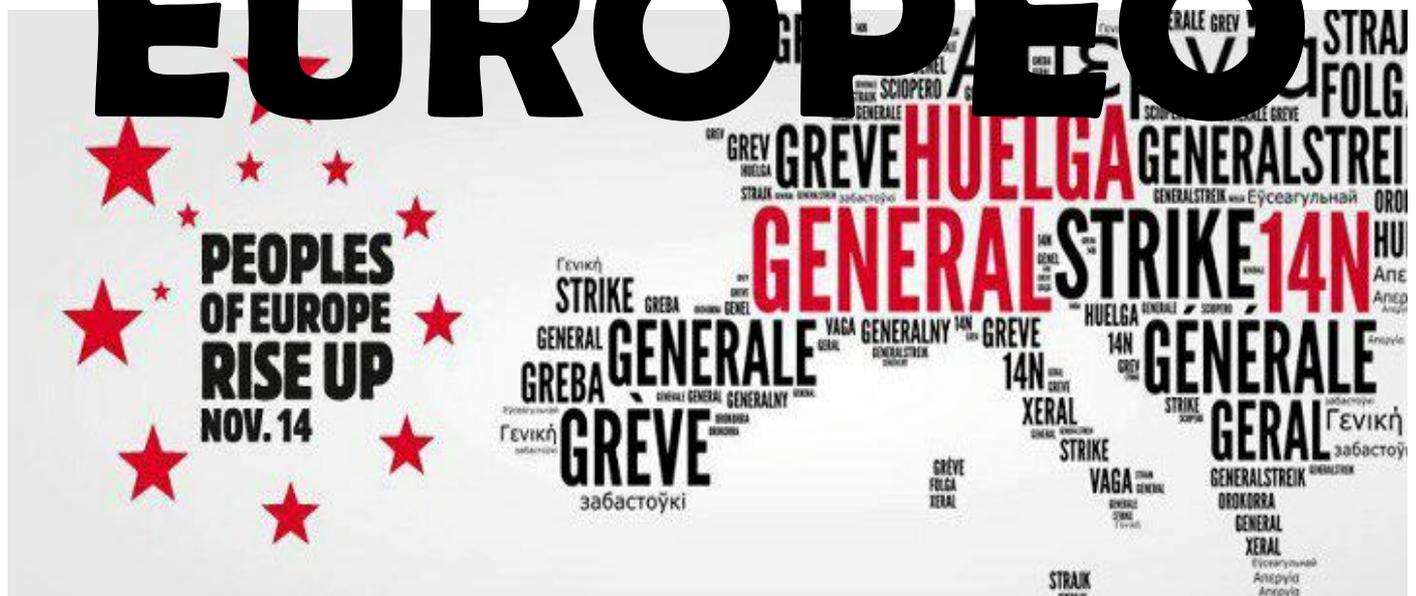
novembre
2012

La FIOM-CGIL si trova in Via Pelacano 7 presso la Camera del Lavoro di Forlì. Telefono: 0543-453755, 0543-453754

C.G.I.L. - BOLETTINO INFORMAZIONI

Periodico di informazione CAMERA DEL LAVORO TERR. FORLÌ - Aut. Trib. di Forlì del 27.12.69 n. 422 R.S. anno XLII - n. 5, agosto 2011 - "Poste Italiane s.p.a. Spedizione Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB - Filiale di Forlì red. e amm. Via Pelacano n. 7 FORLÌ Direttore: E. SANTOLINI - Dir. Resp. M. VESPIGNANI

SCIOPERO EUROPEO



E' la nostra prima volta. Una giornata di mobilitazione europea che per i paesi dell'Europa mediterranea, quelli più colpiti dalla crisi e dai ricatti della Banca centrale europea (BCE) diventa una giornata di sciopero e di lotta. L'Italia, la Spagna, il Portogallo e la Grecia scioperano. Ci sono due europa: quella delle banche, della BCE e del Fondo Monetario Internazionale che proseguono, con la dittatura dei mercati e dello spread, nell'attacco alle condizioni materiali di vita delle classi lavoratrici in tutto il continente. E poi c'è l'Europa delle donne e degli uomini che lavorano, che

vedono messi in discussione diritti conquistati in cinquant'anni di lotte: il contratto nazionale di lavoro, scuola e sanità pubbliche, il diritto alla pensione e ad un'esistenza dignitosa. C'è bisogno di una risposta precisa. I poteri forti, le banche, le imprese e i governi al servizio delle agenzie di rating e della speculazione finanziaria vogliono farla finita una volta per tutte con lo stato sociale e quel "modello sociale europeo" costruito a partire dal secondo dopoguerra e frutto della straordinaria stagione di lotte studentesche ed operaie degli anni sessanta e settanta.

Possiamo fermare questa onda di restaurazione autoritaria di cui il governo Monti è uno dei più autorevoli artefici? Non lo sappiamo; sappiamo però che dobbiamo ribellarci, resistere con ogni mezzo necessario. Il 14 novembre può essere una giornata straordinaria di unità delle lavoratrici e dei lavoratori d'Europa. La CGIL ha fatto bene a proclamare lo sciopero generale. Qualcuno chiederà dove sono finite CISL e UIL. Semplicemente non pervenute, o forse sono impegnate a peggiorare le condizioni dei lavoratori con l'ennesimo accordo separato.

Michele Bulgarelli
Segretario generale FIOM CGIL Forlì

REFERENDUM LAVORO

PER IL DIRITTO AD AVERE DIRITTI

La drammaticità della situazione è sotto gli occhi di tutti: le aziende espellono manodopera e i giovani sono, nella migliore delle ipotesi, costretti ad accettare lavori senza futuro e senza diritti. Ciò nonostante, è proprio in un contesto del genere che il legislatore ha deciso di abbassare drasticamente le tutele tanto a chi un'occupazione ce l'ha quanto a chi la cerca senza riuscire a trovarla.

Per questo, l'avvio della campagna referendaria per l'abrogazione delle modifiche introdotte dalla recente "riforma Fornero" all'art. 18 dello statuto dei lavoratori (riscritto dalla legge 2012/92) e dell'art. 8 della legge 2011/148 equivale ad un'energica sollecitazione a discutere pubblicamente l'impianto di base delle regole riguardanti il (poco) lavoro che c'è e il (tanto) lavoro che si cerca e non si trova.

La riforma-Fornero ha sostanzialmente ripristinato la licenza di licenziare d'una volta. Salvo poche eccezioni, infatti, anche il licenziamento di cui sia stata accertata l'illegittimità in sede giudiziaria produce l'estinzione del rapporto col solo obbligo di pagare un pedaggio equivalente alla monetizzazione forfettaria del danno causato.

Peraltro, nel settembre dell'anno scorso il Parlamento aveva approvato una riforma ancora più devastante e priva di riscontri nel panorama internazionale. Con l'art. 8 della legge 2011/148 ha dismesso la funzione di regolare i rapporti di lavoro, che gli spetta in base alla costituzione, ed ha destabilizzato il contratto nazionale di categoria. Infatti, ha concesso persino ad agenti privati d'incerta rappresentatività l'opportunità di gestire a livello aziendale (ma anche in ambiti territoriali determinabili in base a calcoli d'opportunità) trattative che possono concludersi con accordi collettivi contenenti deroghe peggiorative non solo rispetto alla contrattazione nazionale, ma anche a gran parte della stessa legislazione del lavoro. Come dire che la norma sancisce il pressoché totale abbandono del principio d'inderogabilità delle regole del lavoro prodotte dalle fonti costituzionalmente legittimate a farle – legge e contratto nazionale di categoria – nonché l'evaporazione del principio per cui a lavoro uguale devono corrispondere uguali diritti, economici e non.

Pertanto, firmare la richiesta dei due referendum vuol dire uscire da una passività colma di rabbia, prendendo la sola iniziativa oggi praticabile per riportare i rapporti sindacali e di lavoro all'interno di un quadro di regole compatibile col sistema dei valori accolti dalla costituzione.

Bologna, 10 Ottobre 2012

Umberto Romagnoli, Bruno Papignani, Maurizio Frigeri, Simonetta Ponzi, Domenico D'Anna, Tommaso Montebello, Nando Mainardi, Giovanni Paglia, Mauro Alboresi, Maria Rita Lodi, Maurizio Pulici, Paolo Galletti

**PER FIRMARE I REFERENDUM BANCHETTI DELLA
FIOM DAVANTI ALLE FABBRICHE METALMECCANICHE
CONTATTA I DELEGATI SINDACALI
O PASSA ALLA FIOM DI FORLI' IN VIA PELACANO 7**

FIRMA, È UNA GIUSTA CAUSA

Notizie dal territorio

ELECTROLUX

FIRMATO L'ACCORDO PER LA PROROGA DELLA CASSA INTEGRAZIONE

CONFERMATO L'UTILIZZO DELLA CASSA INTEGRAZIONE A ORE E LA REDISTRIBUZIONE DEL LAVORO SU TUTTO IL PERSONALE.

E' stato firmato il 15 ottobre scorso l'accordo per la proroga della Cassa Integrazione Straordinaria fino ad ottobre 2013 per lo stabilimento Electrolux di Forlì.

Di particolare rilevanza è il fatto che si conferma l'impianto previsto dall'accordo raggiunto al Ministero del Lavoro il 30 marzo 2012 (ed approvato dai lavoratori del Gruppo e di Forlì tramite referendum) che introduce, in tutti gli stabilimenti Electrolux in Italia, l'utilizzo ad ore della Cassa Integrazione, in modo da riportare in fabbrica tutto il personale e superare le modalità delle sospensioni a rotazione, spalmando l'esubero di personale (ad oggi stimato per Forlì in 213 lavoratori) su tutti i lavoratori, redistribuendo il lavoro tra tutti.

Lo stabilimento di Forlì si colloca in una dinamica di crisi dell'intero settore dell'elettrodomestico in Italia e in Europa (con un calo nelle vendite di cucine da incasso in Italia del 31% nel biennio 2011-2012) e si situa al di sotto degli obiettivi del piano industriale elaborato per Forlì, raggiungendo una produzione di 1 milione e 300 mila pezzi (tra forni e piani) contro il milione e mezzo previsto nel piano: questo si è tradotto nel 2012 in 14 giornate di fermata collettiva che si sono aggiunte all'utilizzo della Cigs (prima a sospensione in rotazione, poi a ore).

L'azienda riconferma il piano di investimenti realizzato sino ad oggi e previsto per i prossimi anni (42 milioni di euro nel triennio 2012-2014, 9,85 per il 2013, 8,7 per il 2014) e la vocazione dello stabilimento specializzato nella produzione di forni e piani cottura di medio-alto di gamma.

La FIOM CGIL di Forlì valuta positivamente le modalità adottate per la gestione della crisi, che per Electrolux è innanzitutto una crisi di settore e di mercato, che prevedono che nessuno venga espulso dalla fabbrica e che il lavoro venga redistribuito tra tutto il personale.

Tutte le notizie dalle fabbriche metalmeccaniche di Forlì su www.cgilfo.com/fiom/fiom.htm

A FORLÌ NESSUNA USCITA DALLA CRISI PER IL SETTORE METALMECCANICO: 600 POSTI DI LAVORO PERSI IN TRE ANNI, CENTINAIA DI LICENZIAMENTI.

Sulla base dei dati aggiornati a fine settembre 2012 e frutto di un'elaborazione della FIOM CGIL di Forlì, relativi alla dimensione della crisi nel settore metalmeccanico nel nostro territorio, si evidenzia come siamo forse oggi nel momento peggiore della crisi del settore e non si vedono nemmeno, dai dati in nostro possesso, i segni di una possibile ripresa o uscita dalla crisi.

Nelle imprese che applicano un contratto dell'industria, su circa 6.500 occupati, oltre 3300 sono i lavoratori che si trovano in un'azienda in crisi, in 51 imprese diverse, superando quindi la soglia del 50%; per cui oggi più di un lavoratore metalmeccanico di Forlì su due lavora in un'azienda in crisi (coinvolta cioè nell'utilizzo di un ammortizzatore sociale: CIGO - cassa integrazione ordinaria -, CIGS - cassa integrazione straordinaria-, CdS - contratto di solidarietà). A fine maggio 2012 eravamo intorno ad una percentuale del 40%.

A questi numeri si aggiungono, sempre in riferimento al settore industriale, la chiusura nel periodo 2009-2012 di 25 aziende (tra trasferimenti, chiusure o fallimenti) per una complessiva perdita di 600 posti di lavoro, ai quali vanno aggiunti i circa 250 lavoratori che hanno aderito a percorsi di uscita volontaria dalle imprese e i licenziamenti individuali (che stimiamo tra i 400 e i 500 e collocati prevalentemente nelle piccole e piccolissime aziende).

La situazione nell'artigiano metalmeccanico è forse addirittura più grave: oggi sono 120 le aziende che hanno fatto richiesta di accesso agli ammortizzatori sociali previsti in quel settore (fondo Eber e successivamente ammortizzatori sociali in deroga) e in queste aziende sono occupati 750-800 lavoratori. I dati in questo settore segnano la crescita esponenziale del ricorso agli ammortizzatori: 43 aziende coinvolte a fine gennaio, 88 a fine maggio, 120 a fine settembre.

Dalla crisi si esce solo investendo su più diritti, più partecipazione, più democrazia. Non si può uscire dalla crisi economica se insieme non si risolve anche il problema della riduzione della democrazia nella società e nei posti di lavoro.

I NUMERI DELLA CRISI DEL SETTORE METALMECCANICO A FORLÌ

Aziende chiuse (fallite/cessate/trasferite) nel triennio 2009-2012: **25** - Posti di lavoro persi: **600**

Aziende in cassa integrazione ordinaria (cigo): **37** - Lavoratori interessati: **1840**

Aziende in cassa integrazione straordinaria (cigs): **11** - Lavoratori interessati: **1460**

Aziende con contratti di solidarietà (cds): **3** - Lavoratori interessati: **50**

Aziende artigiane in Eber o cassa integrazione in deroga: **120** - Lavoratori interessati: **750-800**

Lavoratori che hanno accettato percorsi di uscita volontaria dalle aziende: **250**

Licenziamenti individuali nel triennio: **400-500**

dati aggiornati al 30/9/2012 - stime della FIOM CGIL di Forlì

con la **Confederazione
Europea dei Sindacati**
per il **Lavoro**
e la **Solidarietà**
No
all'Austerità

14 NOVEMBRE 2012
Sciopero Generale Nazionale
4 ORE

(giornalieri 4 ore del mattino turnisti ultime 4 ore del turno)

esteso all'intera giornata di lavoro

Per: *Lavoratori della Conoscenza, Lavoratori della
Comunicazione, Lavoratori della Funzione Pubblica, Lavoratori
Commercio, Terziario, Turismo, Lavoratori dell'AgroIndustria*

ORE 9,30 PRESIDIO / MANIFESTAZIONE

DI FRONTE ALLA PREFETTURA DI FORLÌ - CESENA

P.zza Ordellaffi - Forlì

ORE 11,00 COMIZIO



**PER MAGGIORI INFORMAZIONI SU MODALITA'
DI ADESIONE, CHIAMA 0543 453711**

